



Organizzazione
Internazionale
del Lavoro

► Rapporto dell'OIL

Rapporto sul dialogo sociale

2024

Il dialogo sociale di alto livello
per lo sviluppo economico
e il progresso sociale

Sintesi del rapporto

► **Rapporto
sul dialogo
sociale**
2024

Il dialogo sociale
di alto livello per lo
sviluppo economico
e il progresso sociale

► Sintesi del rapporto

Questa seconda edizione del Rapporto dell'OIL sul dialogo sociale si concentra sul dialogo sociale di alto livello come strumento fondamentale per promuovere il lavoro dignitoso, garantire un'equa distribuzione del reddito da lavoro, affrontare le sfide delle transizioni digitali e verdi e rinvigorire il "contratto sociale in affanno".

Il dialogo sociale di alto livello comporta processi che riuniscono i rappresentanti governativi, le organizzazioni di rappresentanza dei datori di lavoro e imprese e i sindacati (le parti sociali) a livello nazionale e settoriale. Questi processi sono definiti per facilitare la negoziazione, la consultazione e lo scambio di informazioni su questioni relative alle politiche del lavoro e a quella economica e sociale. Il dialogo sociale di alto livello include processi bipartiti che coinvolgono le soli parti sociali, in particolare per negoziare i contratti collettivi, come pure processi tripartiti che coinvolgono anche rappresentanti governativi.

Attraverso esempi nazionali e buone pratiche da tutto il mondo, questo rapporto illustra come il dialogo sociale di alto livello possa costituire un potente catalizzatore per affrontare le questioni più complesse, identificare soluzioni equilibrate e sostenibili, affrontare l'ingiustizia sociale ed economica e promuovere la democrazia nel mondo del lavoro e nella società in generale.

► **Il dialogo sociale di alto livello consente ai paesi di perseguire lo sviluppo economico insieme al progresso sociale, allineandosi agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile per un futuro più inclusivo e sostenibile.**

L'Agenda 2030 abbraccia un approccio allo sviluppo economico e al progresso sociale inclusivo e a lungo termine, che il dialogo sociale di alto livello è in grado di promuovere. Questo rapporto sostiene che l'approccio di un paese allo sviluppo può influenzare significativamente il modo in cui operano le istituzioni del dialogo sociale di alto livello. Allo stesso tempo, gli effetti positivi del dialogo sociale di alto livello possono influenzare la strategia di sviluppo economico e sociale di un paese, spingendolo verso pratiche più inclusive e a lungo termine. Ciò crea una relazione bidirezionale in cui ogni aspetto ha un impatto sull'altro, come illustrato nel Capitolo 1.

► **Investire nel dialogo sociale di alto livello è ancora più importante in tempi in cui si sovrappongono diverse crisi e accelerano i cambiamenti strutturali nel mondo del lavoro.**

L'instabilità geopolitica, la polarizzazione e il calo della fiducia nelle istituzioni di governance stanno ostacolando il progresso globale verso l'Agenda 2030. Inoltre, le rapide trasformazioni nei mercati del lavoro, determinate dalle transizioni digitali e verdi, aggravano le sfide poste dalle crisi, esacerbano le disuguaglianze e lasciano indietro i gruppi in situazioni vulnerabili. In questo contesto, è fondamentale investire in modo sostanzioso nelle istituzioni, nei processi e negli attori del dialogo sociale di alto livello, basandosi su esempi che ne dimostrano il valore per promuovere la pace del lavoro, la coesione sociale, la buona governance e la democrazia, che sono i principali benefici che esso è in grado di produrre. Sfruttando queste fondamenta, il dialogo sociale di alto livello può produrre benefici trasformativi a sostegno dello sviluppo economico e del progresso sociale, in particolare, promuovere il lavoro dignitoso, inclusa la crescita sostenibile della produttività (Capitolo 2), affrontare le elevate disu-

guaglianze del reddito da lavoro (Capitolo 3) e consentire transizioni digitali e verdi giuste (Capitolo 4). Insieme, questi benefici possono contribuire a dare forma a un “contratto sociale rinnovato” (Capitolo 5).

► **Se non esiste un modello uniforme di dialogo sociale di alto livello, vano tuttavia garantiti alcuni prerequisiti perché tutte le parti interessate siano in grado di fare propri i processi del dialogo sociale e che tali processi rimangano sostenibili nel tempo, in particolare:**

- **Rispetto dei principi e diritti fondamentali del lavoro**, in particolare la libertà di associazione e l'effettivo riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva, in linea con la Convenzione sulla libertà sindacale e la protezione del diritto sindacale, 1948 (n. 87) e la Convenzione sul diritto di organizzazione e contrattazione collettiva, 1949 (n. 98). Questi diritti sono riconosciuti sia come diritti fondamentali che come condizioni abilitanti per la realizzazione dell'Agenda del lavoro dignitoso e della giustizia sociale.

Sebbene queste norme siano il fondamento di un dialogo sociale efficace e inclusivo, circa la metà della forza lavoro globale rimane scoperta dalle Convenzioni OIL n. 87 e 98. Inoltre, i dati OIL mostrano come il rispetto e l'attuazione di questi diritti fondamentali viene attualmente contestato sia in diritto che nella pratica. Tra il 2015 e il 2022, la media globale di conformità nazionale al diritto di libertà di associazione e di contrattazione collettiva (indicatore 8.8.2 dell'Obiettivo di sviluppo sostenibile) è peggiorata del 7 per cento, a causa delle crescenti violazioni delle libertà civili fondamentali dei datori di lavoro, dei lavoratori e delle loro organizzazioni rappresentative, nonché dei diritti di contrattazione.

- **Il sostegno dello Stato e un quadro giuridico e normativo favorevole**, anche in materia di prevenzione e risoluzione delle controversie. Ciò comporta l'assegnazione da parte dello Stato di risorse sufficienti per migliorare la capacità delle parti sociali e dei sistemi di amministrazione del lavoro. Ciò richiede inoltre l'integrazione del dialogo sociale in tutte le aree coperte dalle politiche, in uno Stato che è al contempo iniziatore del dialogo sociale tripartito e datore di lavoro nel settore pubblico.

I dati sull'adesione alle organizzazioni di rappresentanza dei datori di lavoro e imprese e alle organizzazioni dei lavoratori, nonché i tassi di copertura della contrattazione collettiva, sono indicatori utili a valutare questo prerequisito. I dati provenienti da 36 paesi suggeriscono che la densità delle organizzazioni di rappresentanza dei datori di lavoro e imprese varia dal 4 al 98 per cento. La densità sindacale varia dal 25,8 per cento nei paesi ad alto reddito al 16,2 per cento nei paesi a reddito medio-basso, con una media globale non ponderata del 20 per cento (dati disponibili per 139 paesi, territori e aree). I paesi con sistemi di contrattazione collettiva multi-datoriale hanno un tasso di copertura medio più elevato (71,7 per cento) rispetto a quelli con sistemi di contrattazione misto o mono-datoriale, rispettivamente al 32,1 per cento e al 15,8 per cento (dati disponibili per 93 paesi).

- **Promuovere la partecipazione rappresentativa** per garantire che gli attori e le istituzioni del dialogo sociale di alto livello affrontino le esigenze e le aspirazioni delle diverse categorie di lavoratori e datori di lavoro in tutti i segmenti del mercato del lavoro, dell'economia e della società. Questo è richiesto dall'indicatore 16.7 dell'Obiettivo di sviluppo sostenibile, sui processi decisionali reattivi, inclusivi, partecipativi e rappresentativi a tutti i livelli. Tuttavia, le procedure per stabilire o migliorare la “rappresentatività” delle parti sociali, in conformità con le migliori pratiche internazionali e le raccomandazioni degli organi di controllo dell'OIL, restano poco sviluppate e necessitano di notevoli miglioramenti.

- **Un impegno istituzionale al pluralismo**, un principio democratico fondamentale che garantisce spazio a opinioni diverse e salvaguarda i diritti degli individui e gruppi di esprimersi e influenzare la presa di decisione attraverso processi legittimi. Un approccio pluralista alla governance economica e sociale riconosce gli interessi diversi dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei governi, nonché la necessità di bilanciare i vari compromessi politici ed economici attraverso il dialogo sociale di alto livello, che a sua volta rafforza e integra le istituzioni della democrazia rappresentativa.

Esistono molti esempi di interazione fruttuosa tra dialogo sociale di alto livello e istituzioni democratiche più ampie. I patti sociali, ad esempio, in genere firmati dai governi e dalle parti sociali a livello nazionale, sono importanti per rafforzare la fiducia nelle istituzioni della democrazia rappresentativa, in particolare durante le crisi e le transizioni politiche. Tra il 2019 e il 2024, sono stati firmati circa 80 patti sociali tripartiti, molti dei quali mirati a facilitare il consenso sulle riforme del lavoro, delle imposte e delle pensioni e, più di recente, ad affrontare l'impatto della crisi del costo della vita.

Lo stato attuale del dialogo sociale di alto livello: valutazione dell'efficacia e dell'inclusività delle istituzioni nazionali del dialogo sociale

Le istituzioni nazionali del dialogo sociale svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere il coinvolgimento delle parti sociali nell'elaborazione delle politiche sociali ed economiche. La maggior parte dei 187 Stati membri dell'OIL ha stabilito istituzioni nazionali del dialogo sociale permanenti con competenza generale, mentre circa la metà dispone anche di istituzioni nazionali del dialogo sociale aggiuntive focalizzate su questioni specifiche come occupazione, sicurezza sociale e definizione dei salari. Esempi da tutto il mondo illustrano come le istituzioni nazionali del dialogo sociale abbiano fornito benefici fondamentali o trasformativi a sostegno dell'elaborazione e attuazione di uno sviluppo economico e sociale inclusivo e a lungo termine, anche in tempi di crisi. Tuttavia, persistono lacune significative in termini di efficacia e inclusività delle istituzioni nazionali del dialogo sociale a livello mondiale. Sono necessarie azioni urgenti per rafforzare queste istituzioni e migliorare le capacità delle organizzazioni di rappresentanza dei datori di lavoro e imprese e dei sindacati di impegnarsi efficacemente nel dialogo sociale di alto livello.

- **Le istituzioni nazionali del dialogo sociale operano nell'87 per cento degli Stati membri dell'OIL, sebbene il loro mandato, la loro composizione, il loro funzionamento, le loro capacità tecniche e la loro influenza varino notevolmente.**

La diffusa prevalenza di istituzioni nazionali del dialogo sociale è spesso collegata alla Convenzione sulla consultazione tripartita (norme internazionali del lavoro), 1976 (n. 144). Ratificato da 158 Stati membri dell'OIL, questo strumento invita i governi a realizzare delle consultazioni efficaci con le parti sociali sulle norme internazionali del lavoro. Africa, e Europa e Asia centrale hanno le percentuali più elevate di istituzioni nazionali del dialogo sociale permanenti, rispettivamente del 90 e 92 per cento. La maggior parte delle istituzioni nazionali del dialogo sociale ha una composizione tripartita, mentre alcune includono anche organizzazioni della società civile. Quasi tutte le istituzioni nazionali del dialogo sociale hanno un segretariato, solitamente fornito dal ministero del Lavoro, e la maggior parte è presieduta da rappresentanti governativi, quali capi di governo, ministri o direttori di dipartimento.

- **Le parti sociali hanno una visione positiva dell'efficacia delle istituzioni nazionali del dialogo sociale ma esprimono preoccupazioni sulla capacità del governo di dare seguito in modo appropriato ai risultati di queste istituzioni.**

Un'indagine relativa alla percezione condotta per questo rapporto rileva che circa tre quarti dei lavoratori intervistati e circa due terzi dei datori di lavoro intervistati considerano le loro istituzioni nazionali del dialogo sociale completamente o ampiamente efficaci, sebbene le opinioni varino relativamente ai cinque criteri di efficacia indagati. Ad esempio, l'80 per cento dei datori di lavoro e il 71 per cento dei lavoratori ritengono che le istituzioni nazionali del dialogo sociale abbiano chiare regole decisionali che facilitano la creazione di consenso. L'indagine indica percezioni generalmente positive riguardo alla capacità degli istituzioni nazionali del dialogo sociale di produrre risultati, come patti sociali, raccomandazioni e pareri consultivi. Tuttavia, il 56 per cento dei lavoratori intervistati e il 45 per cento dei datori di lavoro intervistati esprimono preoccupazione per il fatto che i governi e le autorità pubbliche non agiscano in modo costruttivo sui risultati delle istituzioni nazionali del dialogo sociale o non li traducano sufficientemente in azioni politiche e normative.

- **Le parti sociali hanno una visione meno favorevole dell'inclusività degli istituzioni nazionali del dialogo sociale, poiché permangono grandi lacune nella partecipazione delle donne, giovani, e lavoratori e unità economiche nell'economia informale.**

I risultati dell'indagine evidenziano significative disparità nel coinvolgimento delle donne nelle istituzioni nazionali del dialogo sociale, in particolare nei ruoli di leadership: tre lavoratori intervistati su cinque e metà dei datori di lavoro intervistati ritengono che le donne abbiano una partecipazione limitata o nulla negli organi decisionali di tali istituzioni. Inoltre, i risultati evidenziano la necessità per le istituzioni nazionali del dialogo sociale di migliorare la rappresentanza dei gruppi emarginati, anche nell'economia informale, e di affrontare le loro preoccupazioni specifiche. Mentre gli intervistati concordano sui vantaggi del coinvolgimento di attori oltre le parti sociali nelle istituzioni nazionali del dialogo sociale, molti datori di lavoro e lavoratori ritengono che le loro organizzazioni offrano una rappresentanza limitata o nulla per i lavoratori e le unità economiche dell'economia informale. Un'indagine dell'OIL sui consigli economici e sociali e istituzioni simili mostra che anche i giovani sono sottorappresentati negli istituzioni nazionali del dialogo sociale, con le loro preoccupazioni ampiamente trascurate. La stessa indagine indica un declino del dialogo sociale di alto livello sensibile ai giovani e inclusivo dei giovani, soprattutto dopo la pandemia.

Dialogo sociale di alto livello: allineare gli obiettivi economici e sociali per garantire il lavoro dignitoso per tutti

Il dialogo sociale di alto livello può rafforzare la coerenza delle politiche tra gli attori governativi bilanciando crescita economica e progresso sociale, promuovendo in ultima analisi l'obiettivo del lavoro dignitoso per tutti. Esso può promuovere la piena occupazione, i diritti del lavoro e l'accesso equo alla protezione sociale, e può favorire un ambiente favorevole per imprese sostenibili e la crescita della produttività. "I dati della ricerca indicano il ruolo del dialogo sociale di alto livello nel coordinamento di iniziative politiche trasversali attraverso un approccio "coordinato esteso all'insieme dell'ammi-

nistrazione" all'interno di ciascun pilastro dell'Agenda per il lavoro dignitoso. Il rapporto evidenzia diversi esempi di attori di alto livello che colmano le lacune tra i dipartimenti governativi che si occupano di questioni economiche e sociali, promuovendo così la coerenza delle politiche negli sforzi per raggiungere l'Obiettivo di sviluppo sostenibile 8.

► **Il dialogo sociale di alto livello può migliorare l'elaborazione e l'attuazione di politiche di piena occupazione produttiva, comprese le politiche nazionali per l'impiego e l'occupazione e il funzionamento efficace dei servizi pubblici per l'impiego.**

I dati OIL su 40 politiche nazionali per l'impiego e l'occupazione adottate tra il 2005 e il 2020 rilevano che il dialogo sociale di alto livello è stato utilizzato nell'elaborazione, attuazione e valutazione delle politiche per l'impiego e l'occupazione in circa l'80 per cento delle politiche analizzate. Inoltre, i risultati di un'indagine sui consigli di amministrazione dei servizi pubblici per l'impiego indicano che le parti sociali sono coinvolte nella governance dei servizi pubblici per l'impiego in oltre il 30 per cento dei paesi esaminati. Esse partecipano anche alla valutazione dei programmi per l'informazione sul mercato del lavoro, l'incontro tra domanda e offerta di lavoro o la formazione e l'aggiornamento delle competenze. Nel complesso, i dati presentati dal rapporto suggeriscono che il dialogo sociale di alto livello nell'elaborazione delle politiche per l'impiego e l'occupazione ha maggiori probabilità di promuovere connessioni tra ministeri dell'economia e delle finanze, ministeri settoriali e banche centrali, rispetto all'elaborazione delle politiche unilaterali dall'alto verso il basso. Allo stesso tempo, è richiesta ulteriore attenzione in relazione ai gruppi della forza lavoro svantaggiati nel mercato del lavoro, in particolare donne, giovani, lavoratori e unità dell'economia informale, per garantire che le politiche per l'impiego e l'occupazione affrontino le loro preoccupazioni.

► **Il dialogo sociale di alto livello svolge un ruolo chiave nella definizione e implementazione di norme che promuovano i diritti del lavoro...**

La natura consultiva del dialogo sociale di alto livello fornisce un ambiente favorevole per esplorare e adottare quadri normativi che si adattino ai cambiamenti nel mondo del lavoro, promuovendo al contempo i diritti dei lavoratori. Questo approccio aiuta a conciliare interessi diversi e garantisce l'impegno degli attori del mercato del lavoro nella riforma del diritto del lavoro. I dati suggeriscono che molte revisioni delle legislazioni del lavoro hanno comportato consultazioni tripartite, con la legislazione finale che riflette le proposte delle parti sociali in varia misura. Ad esempio, un accordo all'interno del Comitato permanente per il dialogo sociale tripartito del Portogallo ha portato a una modifica del Codice del lavoro volta a ridurre il lavoro precario e a migliorare la contrattazione collettiva.

► **... compresa la salute e sicurezza sul lavoro.**

I dati indicano che circa quattro quinti degli Stati membri dell'OIL hanno istituito organismi nazionali tripartiti per la salute e sicurezza sul lavoro che contribuiscono all'elaborazione delle politiche e promuovono una cultura di prevenzione degli infortuni, malattie e decessi sul lavoro. Un esempio significativo è quello del Gruppo di lavoro tripartito nazionale della Namibia che ha definito le linee guida per garantire un ritorno al lavoro sicuro durante la pandemia di COVID-19 e ha concordato gli elementi chiave di una proposta di legge sulla salute e sicurezza sul lavoro che promuove l'istituzione di comitati di salute e sicurezza sul lavoro a livello aziendale. Inoltre, il dialogo sociale settoriale di livello più alto è fondamentale per migliorare i risultati in materia di salute e sicurezza sul lavoro progettando e implementando politiche su misura per affrontare le specificità di diversi settori come l'edilizia e l'abbigliamento.

► **Il dialogo sociale di alto livello può contribuire allo sviluppo di sistemi di protezione sociale efficaci, di alta qualità ed efficienti in termini di risorse.**

La sua funzione di creazione del consenso consente di esprimere e affrontare esigenze diverse, contribuendo a migliorare la qualità e la copertura delle strategie di protezione sociale. Le parti sociali influenzano in modo significativo le politiche in materia di assicurazione sociale e prestazioni di protezione sociale finanziate dall'imposta, anche in tempi di crisi, spesso nell'ambito degli istituzioni nazionali del dialogo sociale. I dati OIL dal 2014 al 2023 mostrano che le parti sociali sono state coinvolte in 158 riforme giuridiche relative ai sistemi di protezione sociale in 65 paesi, portando all'espansione di pensioni, copertura sanitaria e sussidi per i lavoratori. Inoltre, le parti sociali contribuiscono al monitoraggio dei sistemi di protezione sociale e alla gestione dei programmi di protezione sociale attraverso la loro rappresentanza nei consigli di amministrazione dei regimi di previdenza sociale.

► **Il sostegno del dialogo sociale di alto livello al coordinamento tra le varie aree delle politiche è essenziale per creare un ambiente favorevole alle imprese sostenibili.**

L'imprenditorialità sostenibile richiede un equilibrio tra obiettivi economici, sociali e ambientali, che spesso comporta compromessi. Promuovendo la collaborazione tra i diversi dipartimenti governativi e le parti interessate, il dialogo sociale di alto livello facilita l'identificazione di modi per ridurre o superare questi compromessi e contribuisce a sormontare la compartimentazione amministrativa che ostacola un'elaborazione coerente delle politiche. Questo approccio è fondamentale poiché lo sviluppo sostenibile delle imprese richiede azioni in aree politiche che vanno oltre le questioni del lavoro. Ciò è evidente, ad esempio, attraverso il coinvolgimento delle parti sociali nei consigli di amministrazione degli enti di istruzione e formazione tecnica e professionale coordinati da diversi ministeri e agenzie governative, nonché nei consigli di enti di competenze settoriali come Chile-Valora, la commissione del sistema nazionale per la certificazione delle competenze del lavoro in Cile.

► **Il dialogo sociale di alto livello è essenziale per promuovere un cambiamento strutturale inclusivo e che migliori la produttività, garantendo così una crescita sostenibile della produttività.**

Un'interazione efficace tra il dialogo sociale di alto livello e il dialogo sociale a livello aziendale aiuta le organizzazioni di rappresentanza dei datori di lavoro e imprese e le organizzazioni dei lavoratori a mantenere e coordinare i guadagni di produttività. La ricerca mostra che pratiche efficaci di dialogo sociale a livello aziendale aumentano il welfare, l'innovazione e il benessere sul lavoro. Oltre ai guadagni a livello aziendale, una crescita più ampia della produttività del lavoro richiede un cambiamento economico strutturale e lo spostamento dell'attività economica da settori a bassa produttività verso settori ad alta produttività. Nel complesso, una crescita sostenuta della produttività, se accompagnata da processi di dialogo sociale di alto livello che accelerano l'equa condivisione dei guadagni di efficienza contribuisce in modo significativo all'aumento dei salari. Inoltre, i quadri strategici internazionali, compresi alcuni accordi commerciali, offrono al dialogo sociale di alto livello l'opportunità di dare forma alle politiche nazionali in materia di investimenti diretti esteri e di attività delle imprese multinazionali.

Rafforzare le istituzioni del dialogo sociale di alto livello per una distribuzione equa del reddito da lavoro

Negli ultimi decenni, la disuguaglianza del reddito da lavoro è diventata un problema urgente, aggravato dalla crisi del COVID-19. Le elevate disparità di reddito e di salario compromettono gli sforzi di riduzione della povertà, limitano la mobilità sociale e aumentano il rischio di disordini sociali. Basandosi su ricerche globali ed esempi nazionali, il rapporto dimostra come il dialogo sociale di alto livello possa favorire una distribuzione equa del reddito da lavoro promuovendo quadri politici inclusivi che diano priorità all'uguaglianza del reddito e allo sviluppo economico sostenibile, in linea con l'Agenda 2030. Il rapporto evidenzia il ruolo del dialogo sociale tripartito, del coinvolgimento delle parti sociali nella definizione del salario minimo e della contrattazione collettiva settoriale nell'affrontare la crisi del costo della vita e nel contrastare i divari retributivi di genere. Il rapporto esorta i paesi a rafforzare queste istituzioni del dialogo sociale di alto livello per ripristinare l'equità di reddito per i lavoratori in tutto il mondo.

► **Esiste un rinnovato interesse per le politiche sul salario minimo ma permangono importanti lacune nella conformità e nella copertura.**

Oltre il 90 per cento degli Stati membri dell'OIL ha istituito sistemi di salario minimo, evidenziandone l'importanza nel promuovere la giustizia sociale. Tuttavia, molti sistemi non riescono a proteggere adeguatamente tutti i lavoratori a causa di lacune nella conformità e nella copertura legale. L'adeguamento irregolare dei livelli di salario minimo erode il potere d'acquisto dei lavoratori, soprattutto durante le crisi economiche. Il rapporto sottolinea la necessità di adeguamenti più frequenti durante i periodi di inflazione e chiede il pieno coinvolgimento delle parti sociali, come delineato nella Raccomandazione sulla fissazione del salario minimo del 1970 (n. 135).

► **La partecipazione diretta, su base paritaria, delle parti sociali alla definizione e all'adeguamento dei salari minimi legali è fondamentale per migliorare la loro efficacia nel ridurre la povertà e le disuguaglianze di reddito.**

La maggior parte dei paesi coinvolge le organizzazioni di rappresentanza dei datori di lavoro e imprese e i sindacati, spesso tramite organismi tripartiti, prima di stabilire i minimi salariali. Tuttavia, la qualità e l'impatto di tali consultazioni variano ampiamente. Il rapporto mostra che i meccanismi di determinazione del salario minimo che coinvolgono attivamente le parti sociali sono più efficaci nel proteggere i lavoratori a basso salario e ridurre la disuguaglianza salariale, poiché bilanciano le esigenze dei lavoratori e le considerazioni economiche. Ad esempio, in Sudafrica, le parti sociali svolgono un ruolo significativo nella determinazione dei salari attraverso la loro partecipazione alla Commissione nazionale sul salario minimo.

► **Combinare la determinazione del salario minimo con la contrattazione collettiva settoriale massimizza l'impatto del dialogo sociale di alto livello sulla distribuzione equa del reddito da lavoro.**

Come forma fondamentale di contrattazione multi-datoriale, la contrattazione collettiva settoriale è uno degli strumenti di dialogo sociale di alto livello più efficaci per affrontare elevate disuguaglianze di reddito da lavoro. Insieme, questi meccanismi di dialogo sociale di alto livello sono essenziali per proteggere i lavoratori a basso salario, promuovere la crescita dei salari reali e far progredire la giustizia salariale. Al contrario, i paesi privi di istituzioni di dialogo sociale di alto livello efficaci sono meno attrezzati per stabilire i quadri necessari ad ottenere una distribuzione equa del reddito da lavoro.

► **Il dialogo sociale tripartito, i salari minimi e la contrattazione collettiva settoriale aiutano a distribuire i costi inflazionistici in modo più equo tra datori di lavoro e lavoratori, proteggendo salari e redditi reali.**

I paesi hanno adottato diverse misure, come gli adeguamenti salariali automatici e discrezionali, spesso in consultazione con le parti sociali. In Marocco, ad esempio, i patti sociali tripartiti del 2022 e del 2024 hanno aumentato i salari minimi e offerto benefici non salariali mirati, come riduzioni fiscali ed esenzioni, alle famiglie a basso e medio reddito. Altri paesi, come la Francia, aggiornano i minimi salariali in base agli indicatori del costo della vita, previa consultazione con le parti sociali. Infine, i paesi con forti tradizioni di relazioni industriali, in particolare i paesi dell'Europa del Nord, utilizzano accordi collettivi settoriali per proteggere il potere d'acquisto dei lavoratori. Ciò include meccanismi di indicizzazione automatica e frequenti rinegoziazioni dei salari concordati collettivamente per garantire aumenti salariali reali durante periodi di elevata inflazione.

► **Attraverso il dialogo sociale di alto livello, le parti sociali possono anche aiutare a colmare i divari retributivi di genere.**

Le parti sociali possono guidare il progresso adeguando le politiche sul salario minimo e ampliando le tutele legali per ridurre il divario retributivo di genere, poiché le donne sono rappresentate in modo sproporzionato tra i lavoratori a basso reddito e in settori in cui la copertura è limitata, come il lavoro domestico. Ad esempio, in Italia, il dialogo sociale di alto livello sotto forma di contrattazione collettiva settoriale aiuta a regolare la retribuzione e le condizioni di lavoro per i lavoratori domestici, promuovendo il lavoro dignitoso e la formalizzazione nel settore. Inoltre, le organizzazioni di rappresentanza dei datori di lavoro e imprese e i sindacati possono promuovere la "parità di retribuzione per lavoro di pari valore" per donne e uomini attraverso la contrattazione collettiva settoriale, affrontando le disparità al centro della distribuzione salariale. Gli accordi del 2022 sulle squadre nazionali di calcio femminile e maschile degli Stati Uniti illustrano bene il potere del dialogo sociale settoriale nel promuovere la parità di retribuzione per donne e uomini in ruoli simili. Infine, le parti sociali possono garantire che la crescita salariale nei settori a predominanza femminile, incluso il settore pubblico, rimanga allineata a quella nei settori a predominanza maschile.

Dialogo sociale di alto livello per una transizione digitale e verde efficace e inclusiva

Il passaggio a economie digitali e sostenibili dal punto di vista ambientale sta rimodellando il mondo del lavoro. Sebbene queste trasformazioni offrano opportunità di crescita economica, innovazione e creazione di posti di lavoro, esse comportano anche rischi di gravi sconvolgimenti del mercato del lavoro. Il rapporto evidenzia il ruolo cruciale del dialogo sociale di alto livello nello sfruttare queste opportunità e affrontare le sfide attraverso strategie efficaci e inclusive che proteggano lavoratori e imprese. Il dialogo sociale di alto livello promuove il consenso sociale sulle politiche di trasformazione digitale e decarbonizzazione, favorendo transizioni che dotino la forza lavoro delle competenze necessarie e diano priorità all'inclusione dei gruppi svantaggiati. Tuttavia, l'uso del dialogo sociale di alto livello per gestire questa "doppia transizione" rimane poco sviluppato, in particolare nei paesi in cui le istituzioni di dialogo sociale sono meno consolidate. Il rapporto mostra che solo un quarto degli oltre 100 processi e risultati del dialogo sociale di alto livello tra gennaio 2022 e dicembre 2023 ha affrontato temi relativi alla doppia transizione, la maggior parte dei quali nei paesi europei. Inoltre, i risultati dell'indagine confermano che la trasformazione digitale e il cambiamento climatico non sono in cima alle agende delle istituzioni nazionali del dialogo sociale. La rinnovata attenzione per le politiche industriali volte alla diversificazione economica e alla trasformazione strutturale, che ora implica una maggiore collaborazione tra attori pubblici e privati, comprese le parti sociali, rappresenta un'opportunità tempestiva per far progredire il ruolo del dialogo sociale di alto livello nel guidare la doppia transizione. Nel complesso, le transizioni digitale e verde stanno emergendo come aree chiave per il dialogo sociale di alto livello, ma principalmente nei paesi ad alto reddito. Per prevenire l'aumento delle disuguaglianze, è fondamentale affrontare attraverso il dialogo sociale di alto livello le disparità nella capacità delle economie in via di sviluppo di adattarsi a queste transizioni.

- **In diversi paesi, il dialogo sociale di alto livello sta svolgendo un ruolo importante nel migliorare la retribuzione e le condizioni di lavoro dei lavoratori dell'economia delle piattaforme, nonché nel chiarire il loro rapporto di lavoro; i dati presentati dal rapporto suggeriscono un'interazione positiva tra il dialogo sociale di alto livello e quello a livello aziendale su questi argomenti.**

Il coinvolgimento attivo delle parti sociali nella definizione della legislazione e delle pratiche nell'economia delle piattaforme ha facilitato soluzioni equilibrate che rispondono alle esigenze dei lavoratori e delle imprese, garantendo tutele del lavoro e concorrenza leale. Un esempio significativo è la "Legge rider" spagnola, frutto da un accordo tripartito e che ha portato a riconoscere come lavoratori dipendenti i corrieri che lavorano per piattaforme digitali di consegna del cibo a domicilio. La contrattazione collettiva settoriale, in particolare nei trasporti e nella logistica, è ampiamente utilizzata anche dalle parti sociali per regolamentare retribuzione, orario di lavoro, protezione sociale e salute e sicurezza per i lavoratori delle piattaforme. Il rapporto mostra che il dialogo sociale di alto livello, sia a livello nazionale che settoriale, ha creato le condizioni per migliorare i diritti dei lavoratori delle piattaforme attraverso il dialogo sociale a livello aziendale, anche promuovendo l'organizzazione dei lavoratori in un settore spesso caratterizzato dalla dispersione dei lavoratori.

- ▶ **Il dialogo sociale di alto livello sta inoltre emergendo come uno strumento efficace per facilitare la trasformazione digitale delle aziende tradizionali e affrontare i potenziali rischi associati alla gestione algoritmica e ai modelli linguistici di grandi dimensioni dell'intelligenza artificiale.**

Dalla crisi del COVID-19, le parti sociali hanno svolto un ruolo sempre più importante nell'elaborazione della legislazione del lavoro da remoto, aprendo la strada all'espansione alla digitalizzazione nelle aziende tradizionali della contrattazione collettiva e della cooperazione sul luogo di lavoro. Anche i recenti accordi in Europa e negli Stati Uniti d'America, sia a livello settoriale che nelle principali aziende ad alta tecnologia, stanno aprendo nuove strade alla governance dell'intelligenza artificiale. Ad esempio, un accordo del 2023 tra una grande azienda informatica e un sindacato negli Stati Uniti impegna la dirigenza a informare i lavoratori sulle tendenze dell'intelligenza artificiale e a incorporare le loro prospettive nello sviluppo dell'intelligenza artificiale. Data la rapida evoluzione dell'intelligenza artificiale, la capacità del dialogo sociale di alto livello di definire soluzioni tempestive, personalizzate ed equilibrate è vista da molte parti interessate come un'alternativa credibile alla legislazione prescrittiva e rigida dall'alto verso il basso.

- ▶ **Le istituzioni del dialogo sociale di alto livello focalizzate sullo sviluppo delle competenze sono essenziali per dotare i lavoratori delle competenze necessarie per orientarsi nel futuro del lavoro.**

Queste istituzioni possono svolgere un ruolo cruciale nel riconoscere le competenze digitali e mappare quelle acquisite attraverso programmi di istruzione e formazione tecnica e professionale, affrontando la crescente domanda di formazione e riqualificazione stimolata dalle tecnologie digitali. Ad esempio, il Consiglio canadese sulle competenze future, un organismo di dialogo sociale di alto livello ad hoc con rappresentanti del governo, dei lavoratori, delle imprese e della società civile, ha proposto una piattaforma di riconoscimento delle competenze digitali per aiutare a colmare il divario digitale e colmare le lacune nella partecipazione all'occupazione e nell'accesso allo sviluppo delle competenze.

- ▶ **Il dialogo sociale di alto livello è fondamentale per garantire che la transizione verde sia equa per i lavoratori e per le imprese, allineando gli obiettivi ambientali e sociali con la crescita economica.**

Man mano che le politiche ambientali diventano più severe, il sostegno pubblico ai governi può scemare. In questo contesto, il dialogo sociale di alto livello svolge un ruolo chiave nel generare consenso tra governi, parti sociali e società sulla necessità della decarbonizzazione. Attraverso il dialogo sociale di alto livello, le parti interessate possono concordare tabelle di marcia per tradurre le politiche climatiche nazionali e internazionali in misure concrete, come la riduzione delle emissioni e la promozione di luoghi di lavoro verdi, come in Polonia e nella Repubblica di Corea, o su piani di ripresa nazionali che pongono la sostenibilità ambientale al centro, come a Barbados. Inoltre, gli accordi settoriali, in particolare in settori come l'estrazione mineraria e l'energia, includono disposizioni per adeguamenti salariali, estensione della protezione sociale e sviluppo delle competenze, garantendo che i lavoratori interessati dagli effetti della transizione verde siano protetti.

► **La crescente frequenza delle ondate di calore sta spingendo governi e parti sociali ad affrontare lo stress termico attraverso il dialogo sociale incentrato sulla salute e sicurezza sul lavoro.**

Le consultazioni tripartite svolgono un ruolo chiave nel dare forma alla legislazione fornendo indicazioni tecniche e strumenti per mitigare l'impatto dello stress termico sui lavoratori e sulla produttività, in particolare nei settori ad alto rischio come agricoltura, silvicoltura, pesca ed edilizia. Ad esempio, la Commissione tripartita per la salute sul lavoro della Costa Rica ha sviluppato una legislazione sulla prevenzione dello stress termico e sulla protezione dei lavoratori, insieme a campagne d'informazione, linee guida e formazione per supportarne l'attuazione. Si ricorre sempre più spesso alla contrattazione collettiva settoriale, con un'attenzione attuale alla gestione dell'orario di lavoro per mitigare i rischi correlati al calore, come si è visto nel settore edile tedesco, e alla fornitura di indennizzi ai lavoratori interessati, come nell'industria forestale e del mobile italiana.

► **Nonostante l'impatto significativo dei cambiamenti climatici e ambientali sulle donne, sugli attori dell'economia informale e sui popoli indigeni e tribali, il dialogo sociale di alto livello che si rivolge a questi gruppi rimane limitato.**

Il dialogo sociale di alto livello sensibile al genere è raro nonostante la forte dimensione di genere che comportano le sfide ambientali. I lavoratori e le unità economiche dell'economia informale, che sono anche colpiti in modo sproporzionato dal cambiamento climatico, vedono pochi sforzi focalizzati sulla formalizzazione e sulla transizione verde. Si osservano tuttavia alcuni esempi in Africa, come il Kenya. I popoli indigeni e tribali affrontano gravi rischi legati alla transizione verde, tra cui minacce ai loro mezzi di sussistenza e migrazione forzata per rendere possibile l'estrazione delle risorse necessarie alla produzione di energia sostenibile. Tuttavia, i popoli indigeni e tribali svolgono anche un ruolo importante a favore della sostenibilità ambientale, contribuendo con le conoscenze tradizionali alle valutazioni d'impatto e promuovendo pratiche di "agricoltura rigenerativa". In America latina, istituzioni dedicate al dialogo sociale di alto livello tengono conto della voce dei popoli indigeni e tribali durante le consultazioni sulla legislazione ambientale e sui progetti che interessano le loro comunità. In Perù, i popoli indigeni, comprese le organizzazioni di donne indigene, sono stati formalmente consultati durante la formulazione della legge quadro sui cambiamenti climatici, sottolineando l'importanza della partecipazione indigena nella definizione delle politiche ambientali.

Sfruttare le opportunità del dialogo sociale di alto livello per la giustizia sociale

Gli sforzi globali per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 vengono ostacolati dagli approcci a breve termine e non inclusivi allo sviluppo economico e al progresso sociale. Gli approcci di questo tipo possono anche minare l'efficacia del dialogo sociale di alto livello per promuovere il lavoro dignitoso e la giustizia sociale. Tuttavia, gli attori e le istituzioni del dialogo sociale di alto livello hanno il potenziale per promuovere la collaborazione all'interno delle società, identificando soluzioni condivise a sfide complesse nel mondo del lavoro e oltre, soprattutto quando divergono gli interessi sociali. Il dialogo sociale di alto livello può svolgere un ruolo cruciale nel dare forma a un "contratto sociale rinnovato". Ciò comporta la ridefinizione della relazione tra governi e cittadini, come pure le relazioni all'interno

delle società, che sono essenziali per affrontare le sfide contemporanee. Il dialogo sociale di alto livello definisce inoltre un percorso per sfruttare le opportunità presentate dalle transizioni digitali e verdi per un futuro equo e sostenibile per tutti. Promuovendo la fiducia tra persone e istituzioni, il dialogo sociale di alto livello può garantire inclusione, protezione e partecipazione, valorizzando al contempo ciò che conta per le persone e il pianeta e riconoscendo le esigenze e i vincoli dei datori di lavoro. Esso promuove la partecipazione democratica nel mondo del lavoro in quanto complemento necessario alle istituzioni della democrazia rappresentativa. Per trarre beneficio del potere abilitante del dialogo sociale di alto livello, questo rapporto richiede un'azione più forte per migliorare l'inclusività e l'efficacia delle istituzioni, dei processi e degli attori del dialogo sociale. Ciò richiede soprattutto:

- ▶ **Rispettare, promuovere e realizzare i principi e i diritti fondamentali del lavoro della libertà di associazione e l'effettivo riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva per tutti i lavoratori, insieme agli altri prerequisiti.**

Rafforzare la capacità delle istituzioni e degli attori del dialogo sociale di alto livello per un impegno significativo. Ciò comporta dotare le parti sociali e le amministrazioni del lavoro delle risorse e delle competenze necessarie. Il dialogo sociale dovrebbe essere integrato in tutte le aree pertinenti delle politiche attraverso un approccio coordinato esteso all'insieme dell'amministrazione.

- ▶ **Ampliare la base associativa delle parti sociali ed estendere la loro portata ai gruppi sottorappresentati, in particolare lavoratori e unità economiche nell'economia informale, lavoratori con nuove forme di accordi di lavoro, migranti, giovani e micro, piccole e medie imprese.**

Incoraggiare le valutazioni regolari basate sull'evidenza del ruolo, dell'influenza e dei risultati delle istituzioni di dialogo sociale di alto livello nel processo decisionale economico e sociale. Ciò include di esaminare e valutare le istituzioni nazionali del dialogo sociale con il supporto dell'OIL ed esplorare la possibile definizione di un indicatore globale per misurare l'efficacia e l'inclusività del dialogo sociale di alto livello.

Promuovere la giustizia sociale e il lavoro dignitoso

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro è l'Agenzia delle Nazioni Unite per il mondo del lavoro. Essa è composta da rappresentanti di governi, datori di lavoro e lavoratori che collaborano per promuovere un futuro del lavoro incentrato sulla persona attraverso la creazione di lavoro produttivo e liberamente scelto, la garanzia dei diritti del lavoro, l'accesso alla protezione sociale e il ricorso al dialogo sociale.

Questa seconda edizione del Rapporto dell'OIL sul dialogo sociale si concentra sul dialogo sociale di alto livello come strumento fondamentale per promuovere il lavoro dignitoso, garantire un'equa distribuzione del reddito da lavoro, affrontare le sfide delle transizioni digitali e verdi e rinvigorire il "contratto sociale in affanno".

Il dialogo sociale di alto livello comporta processi che riuniscono i rappresentanti governativi, le organizzazioni di rappresentanza dei datori di lavoro e imprese e i sindacati (le parti sociali) a livello nazionale e settoriale. Questi processi sono definiti per facilitare la negoziazione, la consultazione e lo scambio di informazioni su questioni relative alle politiche del lavoro e a quella economica e sociale. Il dialogo sociale di alto livello include processi bipartiti che coinvolgono le soli parti sociali, in particolare per negoziare i contratti collettivi, come pure processi tripartiti che coinvolgono anche rappresentanti governativi.

Attraverso esempi nazionali e buone pratiche da tutto il mondo, questo rapporto illustra come il dialogo sociale di alto livello possa costituire un potente catalizzatore per affrontare le questioni più complesse, identificare soluzioni equilibrate e sostenibili, affrontare l'ingiustizia sociale ed economica e promuovere la democrazia nel mondo del lavoro e nella società in generale.

ilo.org

Organizzazione Internazionale del Lavoro

Route des Morillons 4
1211 Genève 22
Svizzera
ilo.org

Ufficio per l'Italia e San Marino
Villa Aldobrandini
Via Panisperna 28
00184 Roma
rome@ilo.org
ilo.org/rome